



SPECIALI ▾ ABBONATI LEGGI IL GIORNALE ACCEDI



MENU

il Resto del Carlino

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI ▾ NUOVO DPCM DATI COVID DELITTO FAEN



HOME , CRONACA , NUOVO DPCM QUANDO: COSA SUCCED...

Pubblicato il 8 febbraio 2021

Nuovo Dpcm quando: cosa succede tra il 15 febbraio e il 5 marzo. Date e scadenze

Lo scenario a una settimana dalla scadenza delle limitazioni agli spostamenti tra regioni (15 febbraio), tra un esecutivo uscente e la nuova squadra Draghi ancora da formare

di LORENZO PEDRINI

[Articolo /](#) Palestre e piscine: le regole per la riapertura. Dal Cts ok al protocollo anti Covid[Articolo /](#) Spostamenti tra regioni gialle: cosa è possibile e che succede dal 15 febbraio

Condividi

Tweet

Invia tramite email



Nuovo Dpcm, dagli spostamenti ai ristoranti (foto Ansa)

Bologna, 8 febbraio 2021 – Liberi tutti sì o liberi tutti no? E' questa, a una settimana dalla **scadenza delle limitazioni** agli **spostamenti tra regioni (15 febbraio)** e a meno di un mese dal **decorso naturale del Dpcm** che regola aperture, chiusure e coprifuoco (**5 marzo**), la domanda che si stanno ponendo tutti gli italiani.

Lo stesso quesito, di difficile soluzione, sul quale si stanno arrovellando

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CRONACA

Covid: i contagi in Italia dell'8 febbraio. Il bollettino con i dati dalle Regioni



CRONACA

"Niente vaccino a chi ha avuto il Covid". L'infettivologo: molti effetti collaterali



CRONACA

Velino: Antonio, Gianmarco, Valeria

l'esecutivo uscente e la squadra del premier incaricato, **Mario Draghi**, incalzati, in un senso, da diverse amministrazioni regionali e dalle associazioni dei commercianti e, nell'altro, dalle autorità sanitarie e dal **Cts**, che continuano a mordere il freno, sul rischio degli **assembramenti**.

[Cts: ecco il protocollo per la riapertura di palestre e piscine](#)

Una lotta contro il tempo

Il vero grande nodo, però, al di là delle volontà del governo dimissionario e di quelle di chi si appresta a sostituirlo a Palazzo Chigi, è proprio il **tempo**, dal momento che, vista l'enorme importanza delle decisioni da prendere e l'incalzare del calendario, non c'è ancora accordo su quale dei due soggetti debba assumersi una tale responsabilità.

I primi, infatti, che ora mantengono il potere solo per il disbrigo degli "affari correnti", non si sentirebbero legittimati a legiferare (o, meglio, adottare un **decreto legge**) su una materia che inciderebbe sulla vita pubblica ben oltre i confini temporali del proprio mandato, mentre i secondi, anche accelerando al massimo sulla tabella di marcia, non potrebbero presentarsi in Parlamento prima del **16 febbraio**.

Si aprono, dunque, due possibilità: mettere nero su bianco un provvedimento nuovo di zecca prima di essere ufficialmente insediati o lasciare decadere quello vecchio, con il proposito di lavorarci in seguito. In questo secondo modo, però, dalla notte del **15 febbraio** scatterebbe il "**liberi tutti**" e, già da questa settimana, potremmo assistere a diversi cambiamenti non pienamente regolamentati.

12 febbraio: i colori delle regioni

Il **12 febbraio**, come di consueto il venerdì, si riunisce la **Cabina di Regia**, costituita da rappresentanti del **Ministero della Salute**, dell'**Istituto superiore di Sanità** e della **Conferenza delle Regioni**, per il **monitoraggio settimanale** sull'andamento della pandemia da Covid-19, in base all'esito del quale, dalla mattina seguente, le analisi dovranno trasformarsi nelle ordinanze reattive ai **cambi di colore** dei vari territori nel sistema di zone Covid studiato per il contenimento dei **contagi**.

Ecco i **colori delle regioni oggi**. **Zona gialla**: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia,

e Gian Mauro. Il ritratto dei 4 escursionisti dispersi

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Dispersi sul Velino, riprese le ricerche. Un 3d radar ha fatto la tac alla neve



CRONACA

Covid, anticorpi monoclonali: affidata ad Arcuri la distribuzione



CRONACA

Sestriere, morto 'Cala' Cimenti. L'esperto scialpinista travolto da una valanga

Marche, Molise, Piemonte, Provincia autonoma di Trento, Sardegna, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto. **Zona arancione:** Provincia Autonoma di Bolzano (che però con ordinanza regionale entra in **lockdown**), Puglia, Sicilia, Umbria.

Da oggi, inoltre, torneranno in vigore alcune **microzone rosse**, già utilizzate da qualche regione durante la prima ondata. In particolare, in **Toscana**, la zona rossa interesserà il comune di **Chiusi**, in provincia di **Siena**; in **Umbria** saranno invece in zona rossa la provincia di **Perugia**, i comuni di Amelia, Attigliano, Calvi dell'Umbria, Lugnano, Montegabbione e San Venanzo, in provincia di **Terni**. In **Abruzzo**, si tingono di rosso i comuni di Atessa e San Giovanni Teatino, in provincia di **Chieti**, e Tocco da Casauria, in provincia di **Pescara**. Anche in **Molise** 27 comuni vedranno un inasprirsi delle limitazioni per cercare di frenare la corsa del virus, così come, in **Sicilia**, il comune di Tortorici, in provincia di **Messina**.

15 febbraio: impianti sciistici aperti (salvo colpi di scena)

Lunedì 15 febbraio, poi, salvo colpi di scena dell'ultimo minuto e in ragione del termine delle due settimane in "giallo rinforzato", dovranno riaprire i **confini regionali** e, non meno importante, gli **impianti sciistici**, anche se, complice il nuovo lock-down di tre settimane imposto alla provincia di Bolzano, bisognerà capire dove, con quali orari e con quali modalità.

Dpcm e date

A quel punto, con una ventina di giorni di tempo, bisognerà iniziare a ragionare sui termini del **nuovo Dpcm** che sostituirà quello in **scadenza al 5 marzo**, attraverso una tornata di confronti che farà la differenza sulle sorti di ristoratori, titolari di palestre e piscine e gestori di cinema e teatri. Un passaggio preceduto dal confronto tra i Governatori e il ministro degli Affari Regionali **Francesco Boccia**.

E il nodo più ostico, in questo senso, è proprio quello che riguarda la **ristorazione**, che ha visto crollare i propri fatturati e che invoca la possibilità di alzare le serrande a cena (**fino alle 22**) nelle zone gialle e, almeno a pranzo, in quelle arancioni.

L'idea, che, stando alla voce di Coldiretti, salverebbe l'80% degli incassi dei ristoranti, è di farlo evitando code e servizio al banco, mantenendo l'obbligo della **mascherina** nei locali, **distanziando** di un metro tavoli e luoghi di

passaggio e **limitando a 4 le persone** non conviventi che potrebbero sedere alla stessa mensa.

Anche qui, però, il dibattito è più che aperto, con **Roberto Speranza**, ministro della Salute in odore di riconferma, che frena e diverse Regioni, Liguria e Lombardia su tutte, che spingono in senso opposto.

© Riproduzione riservata



Ti potrebbe interessare

Pubblicità

Pubblicità

Ensure NutriVigor su Amazon

Fai ritrovare la forza giusta alle persone che ami

Pubblicità

Ushopyworld

Tutti a Bologna si lasciano coccolare da questo soffione SPA nel proprio bagno. Un'esperienza termale nella propria doccia

Pubblicità

Volkswagen

Polo Sport da 139 €/mese TAN 3,49% TAEG 4,85% con...

CRONACA

Marche zona gialla, ma fino a quando? Il monito di Acquaroli

thestyleoutlets.it

Castel Guelfo The Style Outlets: Finalmente Saldi! Sconti fino al...



sponsored by **Miele Italia**

Per i tuoi capi scegli il meglio. Asciugali con Miele. Scopri la speciale promo Asciugatrici!

